

## » | **Faccia a faccia** Domani l'incontro tra i sindacati autonomi e i cinque candidati «Via le cattedre inutili e più potere ai dipartimenti»

Sul tavolo della contrattazione i sindacati autonomi dei docenti (Cnur e Uspur) porteranno diverse richieste. Obiettivo: stanare i candidati alla carica di rettore a Firenze, farli esprimere su alcuni dei temi più caldi della campagna elettorale e quindi decidere dove convogliare il loro pacchetto di voti, 500 in tutto (300 circa sono gli iscritti all'Uspur e 200 al Cnur). Per questo domani mattina incontreranno, nel corso di un dibattito aperto che si terrà a Novoli, dalle 9,15 alle 13, i cinque docenti che, sciolte le riserve sono già in corsa, per la poltrona più alta di Piazza San Marco: Alberto Del Bimbo, Guido Chelazzi, Sandro Rogari, Paolo Caretti, Alberto Tesi.

La piattaforma di richieste è ampia: in primo luogo chiederanno al futuro rettore di razionalizzare i costi

della didattica eliminando, laddove fosse possibile, cattedre che loro considerano inutili (ovvero quelle comuni alle diverse facoltà), per arrivare ad un migliore utilizzo dei docenti secondo una logica trasversale che interessi le varie facoltà.

Ma c'è di più: cercheranno di capire in che misura il futuro numero uno dell'Ateneo vorrà ripartire i fondi per la Ricerca. Oggi, a seguito di una recente riforma, l'università fiorentina assorbe, all'interno del suo

### **Il dibattito**

Si terrà a Novoli. Poi i 500 iscritti decideranno come votare. Sarà determinante anche la questione dei fondi

budget, il 17,5 per cento dei fondi che ciascun dipartimento o gruppo di lavoro, riesce ad ottenere in virtù di finanziamenti esterni. Si tratta di una cifra che a rigore andrebbe poi ripartita a quei progetti di ricerca che hanno meno facilità ad attrarre sponsor esterni (come le materie umanistiche ndr). Per Uspur e Cnur, questo 17,5 per cento è troppo alto. Infine, i due sindacati chiederanno ai cinque candidati di impegnarsi per arrivare a uno snellimento della gestione amministrativa e a un potenziamento del potere dei Dipartimenti, soprattutto per elaborare una riforma degli organi di governo dell'Ateneo. È il tema caldo di questa campagna elettorale. Perché c'è da vedere chi e con che poteri siederà nei nuovi Cda e Senato Accademico.

**C.D.**

